

nessuno più difesa fuorchè dalla decrepita maestà imperiale romana d'Oriente.

Un altro avvenimento, del quale dobbiamo parlare, fu la *costituzione* nel centro occidentale della Penisola balcanica *dello Stato serbo*. Rievochiamo rapidamente le origini fino al primo contatto con i bulgari, cui già accennammo.

Il primo compito dei popoli croato e serbo, spinti sul finire del VII secolo nella Pannonia occidentale, era stato quello di rendere effettivo il possesso delle terre che gli àvari ed altri barbari occupavano ancora; il che essi avevano fatto vittoriosamente con le armi. Poi si erano divisi in comune accordo il territorio occupato a sud della linea Danubio-Sava; i croati si stabilirono fra l'Istria e le Caravanche, includendo tutta la Sirmia; i serbi si allargarono sulle terre a sud della linea Sava-Una (schizzo 2) e, a poco a poco, assorbirono Bosnia, Erzegovina, Rassia (regione della repubblica di Ragusa) e Montenegro. La Serbia propriamente detta, posta fra Danubio, Drina danubiana e Morava meridionale, risalendo questo ultimo fiume, si spinse presto sull'altipiano di Còsovo fino alla catena dello Scardus (Sciara Dag) che la separa dal Vardar. Essa venne così a confinare: sul Drin (di Scutari) con gli illirici di Albania, ed alla catena dello Scardus con gli illirico-slavi (bulgarizzati) di Macedonia.